

Approvazione in tempi record per il DL Energia

MERCOLEDÌ 04 AGOSTO 2010 12:59

Doppio passaggio Camera Senato per le nuove regole sull'energia. Prorogato al 30/6/2011 il conto energia 2010 per gli impianti installati entro fine anno



Ricevuta ieri l'approvazione da parte della Camera il decreto energia, definito "sbocca reti", è ritornato al Senato che, con una modifica al calendario dei lavori, ha approvato definitivamente il provvedimento con 145 voti a favore e 97 contrari.

Il nuovo passaggio al Senato si è reso necessario perché l'Aula di Montecitorio aveva introdotto alcune modifiche al testo del Senato: in particolare **è stato soppresso l'articolo introdotto in Senato che estendeva finanziamenti e incentivi agli impianti alimentati da fonti assimilate** alle rinnovabili realizzati (**Cip6 ai termovalorizzatori**) e operativi al 1 gennaio 2008, ampliando così la platea dei beneficiari del regime agevolato fatto salvo dalla legge finanziaria 2007 che aveva delimitato l'incentivazione agli impianti che risultassero realizzati alla data del 31 dicembre 2006. La Camera ha prefigurato possibili effetti finanziari della norma e il rischio di una procedura di infrazione in sede Ue per incompatibilità delle norme con l'ordinamento comunitario.

Per le altre modifiche introdotte dal Senato vedasi il disegno di legge n. 2266 di conversione del [decreto-legge n. 105, recante misure urgenti in materia di energia](#).

Le Regioni alla Consulta

Il provvedimento, denominato "sbocca reti" (DL n. 105 dell'8 luglio 2010), era stato approvato dal Consiglio dei ministri del 24 giugno (e poi pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 158 del 9 luglio) a seguito di una sentenza della Corte costituzionale - la n. 215 del 9 giugno 2010 - che aveva dichiarato illegittime alcune disposizioni contenute nel decreto-legge n. 78 del 2009 sui commissari straordinari, ritenendole in contrasto con le competenze delle Regioni in materia di energia ([leggi qui](#))

Integrato il testo del Governo

Secondo la senatrice Simona Vicari (Pdl), relatrice in Senato del provvedimento, l'approvazione del decreto energia "consentirà di realizzare progetti strategici per lo sviluppo del Paese nel settore dell'energia, con particolare riguardo alle opere di trasmissione, distribuzione e produzione". La Vicari ha spiegato che in Commissione Industria il testo del Governo è stato integrato con alcuni emendamenti. In particolare, è stato stabilito un **maggiore coinvolgimento delle Regioni nelle procedure di nomina dei commissari straordinari**, nel rispetto delle competenze attribuite in materia di energia alle Regioni dal Titolo V della Costituzione. Viene **distinto il ruolo del Consiglio dei ministri da quello delle Regioni**, prevedendo che l'intesa riguarda l'individuazione degli interventi, mentre il Governo ne dichiara l'urgenza e l'indifferibilità. È stato inoltre stabilito che il finanziamento da parte dei soggetti privati non potrà essere maggioritario rispetto alle risorse pubbliche utilizzate.

Banca dati dei clienti finali di energia e gas

Inoltre, il provvedimento approvato dal Senato istituisce, presso l'Acquirente unico S.p.A., una banca dati dei clienti finali di energia e gas al fine di contrastare fenomeni fraudolenti ed elusivi nei confronti degli operatori. "La liberalizzazione del mercato ha reso difficile il monitoraggio dei clienti morosi", ha spiegato la senatrice Vicari.

Nomine dei vertici dell'Agenzia nucleare

Infine, il disegno di legge "sbocca reti" votato alla Camera prevede la reintroduzione di alcune disposizioni in materia di incompatibilità tra le funzioni del presidente e degli altri componenti dell'Agenzia per la sicurezza nucleare e l'assunzione di incarichi politici elettivi. In questo modo si chiude la strada all'elezione alla guida dell'Agenzia di figure quali il noto oncologo e senatore del Pd **Umberto Veronesi**, uno dei nomi che più circolano in questi giorni tra i media. Ricordiamo che nel primo passaggio al Senato era stata invece abrogata l'incompatibilità.

Il problema dell'autonomia dell'Agenzia

Secondo Filippo Bubbico, senatore capogruppo del PD in commissione Industria, "il problema non sono i nomi delle persone che dovranno dirigere l'Agenzia - dice Bubbico - ma il fatto che, decadendo l'incompatibilità con le cariche elettive, un eventuale parlamentare che dovesse essere nominato presidente andrebbe incontro a un giudizio sul suo operato fortemente condizionato dalla sua appartenenza a questo o a quel gruppo politico". In questo modo, si "indebolisce un'Agenzia che già in precedenza, nella sua legge istitutiva, presentava diverse lacune sul piano dell'autonomia e dell'autorevolezza".

Stefano Saglia, nell'audizione di questa mattina in Senato rassicura l'opposizione: "Verrà sottoposta al confronto parlamentare la strategia nucleare e siamo impegnati sul fronte della costituzione dell'Agenzia di sicurezza nucleare" i cui candidati spiccheranno per "la professionalità e l'altissima qualificazione".

Anche l'acqua sotto l'AEEG

Viene ricompresa nell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas anche la competenza della Commissione Nazionale di Vigilanza sulle Risorse Idriche. La misura proposta da un ordine del giorno a Montecitorio da parte del deputato pdl Vincenzo Fontana è stata accolta dal Governo e dall'Aula per la possibilità di regolare i servizi idrici con limitati costi aggiuntivi per l'AEEG.

DIA per fotovoltaico e biomassa

Approvata la norma "salva Puglia" introdotta per **tutelare coloro che hanno avviato lavori per la costruzione di impianti alimentati da fonti rinnovabili con la semplice dichiarazione di inizio attività (Dia)**, a condizione che entrino in esercizio nei novanta giorni successivi all'entrata in vigore del decreto. La norma si è resa necessaria dopo la bocciatura da parte della Corte costituzionale della legge regionale della Puglia che consentiva con la sola Dia la costruzione di impianti da fonti rinnovabili.

Proroga al 30 giugno 2011 per il fotovoltaico

Per poter continuare a fruire degli incentivi previsti dal secondo Conto Energia, in scadenza a fine anno, gli impianti fotovoltaici dovranno entrare in esercizio **entro il 30 giugno 2011**, anziché entro il 31 dicembre 2010.

Lo slittamento dei termini è previsto dall'art. septies (**Ulteriori disposizioni in materia di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili**). L'articolo stabilisce che "Le tariffe incentivanti di cui all'articolo 6 del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 19 febbraio 2007 (...) sono riconosciute a tutti i soggetti che, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 5 del medesimo decreto ministeriale, **abbiano concluso, entro il 31 dicembre 2010, l'installazione** dell'impianto fotovoltaico, abbiano comunicato all'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione, al gestore di rete e al Gestore dei Servizi Elettrici-GSE S.p.a., entro la medesima data, la fine lavori ed entrino in esercizio entro il 30 giugno 2011" **La domanda deve essere corredata da un'asseverazione di effettiva conclusione dei lavori da parte del tecnico e il GSE o il gestore di rete potranno effettuare dei controlli a campione.**

Francesco Ferrante, senatore PD spiega che "L'emendamento è stato introdotto per evitare che, a causa di ritardi nelle procedure di connessione da parte del gestore di rete, molti impianti perdessero il diritto ad accedere al vecchio Conto Energia. Con una finestra così ampia tra la domanda di allacciamento e la data entro cui l'impianto deve entrare in funzione, e con le regole di garanzia che l'Autorità stabilirà, questo non dovrebbe più accadere".

Leggi anche: [Dal Governo nuove norme sull'energia](#)

Articoli correlati:

[29/07/2010 - DECRETO "SBLOCCA RETI" ALL'ESAME DELLA CAMERA](#)
